

Relazione Incontri Storia & Democrazia IVC – Liceo Scientifico Statale “Giuseppe Mercalli”, Napoli.

Nel corso dei cinque incontri, le attività laboratoriali svolte in classe, al fine di costruire un Glossario Politico, si sono concentrate sull'analisi della comunicazione politica dell'inizio dell'Italia Repubblicana. I ragazzi della classe IV sezione C del Liceo Scientifico “Giuseppe Mercalli” del quartiere Chiaia di Napoli hanno svolto un lavoro volto a ricavare le parole essenziali del discorso politico, partendo dai manifesti raccolti in Novelli (2021)¹. La classe si è divisa in quattro gruppi, ognuno dei quali ha scelto un Manifesto politico e insieme fra loro hanno identificato delle parole utili a spiegarne il contesto storico e comunicativo.

Gruppo 1. (Perrotta G., D'Antonio F., Bile G., Iaccarino F. S.). Intervento: “Pugni e guantoni”.

Manifesto:



Parole identificate:

«**Simbolismo**»: Il manifesto in questione comunica attraverso simboli molto espliciti. La comunicazione politica per essere efficace necessita di simboli chiari e facilmente comprensibili da tutti.

«**Polarizzazione**»: Parola che è sia attuale oggi sia utile per capire il nostro passato politico. Dal manifesto si vede una contrapposizione netta fra due visioni ideologiche o anche il contrasto verso una.

«**Patriottismo**»: Il messaggio implicito del manifesto è patriottico, l'Italia deve essere unita contro il pericolo comunista.

«**Comitato Civico**»: Il manifesto in questione non fu finanziato da un partito, ma da un Comitato Civico che collaborava con l'Azione Cattolica. Un comitato civico è diverso da un partito poiché non esprime candidati per delle elezioni, ma sono libere associazioni di cittadini per promuovere un'idea o contrastarne un'altra.

¹ Novelli, E. (2021). *I manifesti politici, Storie e immagini dell'Italia repubblicana*. Carocci, Roma.

Gruppo 2. (Lindstrom L., Scognamiglio D., Vastarelli D.).
Intervento: "Paura ed estremismi".

Manifesto:



Parole identificate:

«**Spaccatura**»: Il manifesto mostra come la società italiana del dopoguerra era divisa fra le più diverse ideologie. Il messaggio implicito è quello di riunirsi in un partito di centro, mettendo da parte tutte le divisioni.

«**Moderazione**»: La morte maneggia i partiti lontani dal centro, identificandone le nature estreme, ciò che il manifesto sembra invitare è compiere una scelta di responsabilità votando la D.C.

«**Riconoscibilità**»: I simboli sia del M.S.I. sia del P.C.I. sia della D.C. sono estremamente riconoscibili, come lo è la loro funzione nel messaggio del manifesto.

«**Paura**»: Quello che il manifesto tenta di stimolare è una *paura* verso le ideologie più radicali ed estreme, paragonandole a dei doni della morte.

Gruppo 3. (Blandolino M. L., Ioime F., Palmieri E., Sirabella S.). Intervento: "Via, via la Monarchia!"

Manifesto:



Parole identificate:

«**Caricatura**»: Le immagini dei reali ritratti nel manifesto sono radicalmente snaturate per renderli ridicolmente macchiettistici. La caricatura è uno strumento molto usato sia nella satira che nella comunicazione politica vera e propria.

«**Persuasione**»:

L'atteggiamento imperativo dell'uomo che indica, insieme al resto del manifesto, è difficile da non notare e lo rende molto forte.

«**Didascalico**»: L'indicazione dell'uomo è accompagnata al "Via", probabilmente per essere ben comprensibile sia da gente alfabetizzata che analfabeta. Spesso la comunicazione politica è *didascalica* per essere compresa da più strati della popolazione.

«**Sanguigno**»: Il colore e il messaggio è molto violento, con un riferimento esplicito al sangue consumatosi durante la guerra, evento di cui si dà implicita responsabilità alla monarchia, non utilizzando mezzi termini.

Gruppo 4 (Borrelli E., Mele S., Coscia B., Menale D., Napolitano I., Tortora L.). Intervento: "Il simbolo della Monarchia".

Manifesto:



Parole identificate:

«**Patriarcato**»: Nel manifesto la figura del Re svetta su tutti gli altri membri della famiglia reale. Oltre ad essere in piedi è chinato in atteggiamento protettivo verso i figli. La monarchia italiana dava centralità alla figura del Re come figura patriarcale.

«**Tradizione**»: L'invito del manifesto è legittimare la famiglia reale come famiglia "ideale", capace di essere un riferimento per il paese e per le sue tradizioni.

«**Simbolo**»: Il simbolo della famiglia si incontra con il simbolo da dover apporre sulla scheda elettorale per il Referendum istituzionale, messo ben in chiaro per chi all'epoca potesse essere analfabeta.

«**Ruolo**»: La foto, le posizioni degli individui fotografati sembra voler stabilire dei ruoli ben precisi. L'uomo Re in piedi e protettivo, la madre e donna Regina abbracciando i suoi figli. Nella comunicazione politica è utile far comprendere in maniera semplice i *ruoli* che uomini comuni e uomini delle istituzioni devono avere nella società.